

in BREVE

«Musei da favola»
in sei podcast
per i bambini

Non sono mai passate di moda le "favole sonore" tanto amate dai bambini negli ultimi decenni del Novecento. E adesso che i podcast sono diventati una consuetudine che appassiona tanti, sono tornate in auge. È per questo che Mus ha deciso di dare vita a Vanni, un bambino di 7 anni, chiamato a vivere una serie di avventure incredibili e inaspettate all'interno dei musei fiorentini: dall'incontro con il Porcellino del Tacca al Museo Stefano Bardini all'esplorazione notturna del Complesso di Santa Maria Novella fino all'avventura vissuta a Palazzo Vecchio, dove Vanni si ritrova immerso per magia nelle Firenze dei Medici e alla cavalcata immaginaria tra le opere del Museo Novecento. E ancora il volo tra le nuvole a Palazzo Medici Riccardi e la chiacchierata con gli animali di pietra della Fondazione Romano. Il bambino è il protagonista di Musei da favola, il primo ciclo di podcast - disponibili gratuitamente su Spotify, Speaker e su tutte le principali piattaforme di ascolto - prodotti da Comune di Firenze, Città Metropolitana di Firenze e Mus, e con la finalità di aprire nuovi percorsi e opportunità di avvicinamento all'arte e alla cultura. Sei favole, scritte da Valentina Zucchi e interpretate da Florinda Nesticò, per creare un nuovo modo per avvicinare le famiglie e i bambini all'arte e ai luoghi della storia fiorentina.

«Gioielli d'autore»
alla galleria
Centro Storico

Domenica 11 luglio, nella sua sede di via del Porcellana 32r, alle spalle di piazza Santa Maria Novella, a Firenze, l'associazione Galleria Centro Storico ha inaugurato la rassegna d'arte «Gioielli d'autore», un evento internazionale che intende celebrare i grandi doni che l'arte elargisce al mondo, mai tanto adatti all'attuale, triste momento storico: la creatività, la speranza e la gioia. In questo senso gli interventi della presidente Lucia Mazzetti, di Carmelina Rotundo, di Sossio Settembre e di Alfonso Confalone, che hanno presentato la cerimonia insieme a Fabrizio Borghini con TV Toscana. Gli artisti che hanno partecipato all'iniziativa, insigniti dell'onorificenza «Il pittore dell'anno», sono: Renzo Barbazza, Giuseppe Boscolo Bocca «Fante», Giovanni Cherubini, André Gillouay dalla Francia, Serena Mancino, Patrizia Matera, Michele Molin, Giovanni Toniatti Giacometti, Vincenzo Montagna, Vincenzo Ridolfini, Guido Rossi Merighi, Maruska Sessa, Corry Van Valen Leleu dalla Francia.

● CENTRO LA PIRA Percorso multidisciplinare rivolto a un gruppo di minori in due strutture di accoglienza

Le studentesse universitarie straniere protagoniste di un progetto formativo

DI NICOLETTA BAZZOVI

Un'offerta formativa ricca di numerose attività, dal potenziamento della lingua italiana, all'alfabetizzazione informatica, dalla riflessione sul corretto utilizzo dei nuovi media, all'educazione civica. Al centro la valorizzazione delle potenzialità inespresse dei giovani ospiti delle case, per favorire il superamento delle criticità scolastiche e l'integrazione nella comunità territoriale, attraverso l'autostima e la percezione di appartenenza. È il progetto Talent - Tu Al Centro, vincitore del bando promosso e finanziato da Fondazione CR di Firenze e da «Il Cuore si scioglie», con il patrocinio del Comune di Firenze. Il progetto vede la positiva collaborazione fra il Centro internazionale studenti Giorgio La Pira e la cooperativa Arca, in qualità di partner, e si concluderà a novembre 2021. Il percorso multidisciplinare rivolto a un gruppo di minori residenti in due strutture di accoglienza fiorentine (Nuova casa Sassuolo e il Mandorlo), ha dato a ragazze e ragazzi un originale supporto educativo, psicologico e affettivo. Due studentesse internazionali universitarie sono protagoniste, come formatrici, di una delle attività. Kaaj Tshikalandand, della Repubblica democratica del Congo, studentessa di economia dello sviluppo all'università di Firenze e mediatrice culturale, racconta: «L'incontro con questi adolescenti provenienti da paesi diversi, segnati da esperienze di vita impegnative e dure, timorosi per il futuro che li attende con il raggiungimento della maggiore età, è stato per me una bellissima sorpresa. Con la dottoressa Sandra Rodrigues, brasiliana, ci siamo trovate di fronte un gruppo attento e interessato, con tanta voglia di raccontare, di porre e di porsi domande, di essere ascoltati».

Quali temi avete trattato?

«Abbiamo parlato di responsabilità civica, di bullismo, di cyber bullismo e di tutto ciò che si lega alla sfera dei social, delle dinamiche delle fake news, della ricchezza dell'identità di ciascuno come membro del corpo sociale e dell'importanza di avere Sogni e guardare lontano con l'impegno nel presente».

È emerso l'aspetto dell'interculturalità?

«Non esplicitamente, ma come un fatto di interazione naturale, implicito nell'esperienza



Kaaj Tshikalandand, della Repubblica democratica del Congo, studentessa di economia dello sviluppo all'università di Firenze e mediatrice culturale

relazionale che stavamo vivendo. Tutti noi, sia i ragazzi, come gli educatori, avevamo percorsi di vita atipici, rispetto all'italiano medio

e ciascuno era parte di minoranze. Sandra, donna brasiliana e io, donna nera eravamo nei nostri colloqui, conseguenza, non

causa... Noi due siamo state molto stimolate dalle ragazze e dai ragazzi. Ci preparavamo gli argomenti da trattare, ma poi rimanevamo spiazzati dalla ricchezza dei loro stimoli culturali, dovuti alle loro esperienze e ai loro interrogativi. Così abbiamo tanto ascoltato loro, più che riempirli di parole nostre».

Dunque un'esperienza utile. Da continuare.

«Certamente, utile per tutti. Abbiamo constatato come l'educazione, ancor prima di essere trasmissione di saperi, sia relazione. Il percorso ha fatto emergere e scoprire nei ragazzi potenzialità inespresse e sconosciute a loro stessi. Elementi importanti per recuperare fiducia e riemergere consapevolmente, con dignità, dagli errori fatti, liberandosi dai traumi di cui sono stati vittime, acquistando autonomia e speranza. L'ultimo giorno abbiamo festeggiato insieme il mio compleanno e ci hanno chiesto di tornare».

● CAMPI BISENZIO Perfezionato il passaggio di consegne

Il circolo diventa proprietà della Misericordia
Proseguirà l'attività sociale sul territorio

Asancire il passaggio di consegne sono stati Claudio Benelli e Cristiano Biancalani, rispettivamente presidente dell'associazione La Rocca e provveditore della Misericordia di Campi. Ma che il momento fosse importante è stato certificato anche dalla presenza di altri rappresentanti del consiglio dell'associazione (di cui fanno parte Vincenzo Rizzo, Rolando Lotti, Giovanni Secchi e Fabrizio Falciai) ma anche di tutto il magistrato, i conservatori e alcuni confratelli.

Da pochi giorni, infatti, il compendio immobiliare che si è sviluppato fra via Verdi e via Vittorio Veneto a Campi Bisenzio, composto dalla struttura adibita a bar/pizzeria e dalla discoteca, è passato a tutti gli effetti in proprietà esclusiva alla Misericordia che nel 2017 aveva già ottenuto in donazione la nuda proprietà. Un immobile inaugurato nel 1970 dopo che sei anni prima, nel 1964, era nata l'associazione La Rocca, che si occupò di tutti gli atti necessari per l'acquisto del terreno e della costruzione dell'immobile che ancora oggi, sebbene più ampio rispetto alle origini, ospita il bar/pizzeria e la sala da ballo. Anni prima, infatti, la Democrazia cristiana aveva la propria sede in locali di proprietà del Comune, in piazza Matteotti: da lì l'esigenza di avere una propria «casa» per svolgere le varie attività, di carattere politico e sociale. Ma via via che il tempo passava, anche il circolo seguiva di pari passo le vicende nazionali della Dc e nel 1994, con la disgregazione del partito, i venti soci che erano

rimasti decisero di portare avanti l'associazione fino alla loro estinzione, con il tacito accordo, nel rispetto dello statuto, di arrivare a una donazione dell'immobile a un ente nel Comune di Campi, più volte indicato proprio nella Misericordia.

«Lo statuto - ha spiegato Benelli - è stato modificato due volte per aggiornarlo alla necessità di gestione ma mai si è perso l'obiettivo che si erano prefissati i soci fondatori. Si è ritenuto opportuno modificare il nome in Rocca 2001 per distinguere da un'altra, omonima associazione: 2001 perché Club 2001 fu il nome scelto inizialmente per la sala da ballo». Il mantenimento dell'usufrutto ha permesso all'associazione, entro i termini fissati dallo Statuto e dall'atto di donazione, di aver continuato a svolgere ciò che è stato fatto da quasi 20 anni, ovvero tanta solidarietà, con donazioni in denaro per oltre 450.000 euro, prevalentemente sul territorio campiginiano. E adesso anche il perfezionamento della donazione dell'immobile alla Misericordia di Campi, rispettando appunto la volontà dei soci. «Sappiamo bene quello che l'associazione ha rappresentato per la comunità - ha detto Biancalani - questo gesto ne è segno eloquente e non possiamo che nuovamente ringraziare tutti i soci - gli attuali e quelli passati a miglior vita; sarà nostra premura proseguire l'attività nella strada intrapresa e nel rispetto di quanto fatto fino a oggi».

Pier Francesco Nesti

 **CEAF**
CENTRO ASSISTENZA FUNERARIA
SERVIZI FUNEBRI - CREMAZIONI
NECROLOGI - FIORI
055 6580040
(24 ore su 24)
FIRENZE
Via G. Caponsacchi 5/r (zona Gavinana)
Via A. F. Doni 41/r (zona Redi)
<http://www.ceaf.it>
ceaf@ceaf.it